ANNO XXII. Domenica, 2 Maggio 1869 N. 122

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 1.o Maggio

LA CONVENZIONE DEL 17 MARZO 1864

La *Riforma* s'inganna. Gli *sfoghi d'ira impotenti e le frasi che vorrebbero essere insolenze* ci sono affatto ignote. Attaccati, respingiamo l'attacco, senza ira e senz'insolenza. Il rispetto della libera stampa e de'nostri lettori, se la lunga consuetudine del combattere non bastasse, ci preserverebbe da questo pericolo. Può essa dire altrettanto? Noi potremmo, come abbiamo fatto ier l'altro, riprodurre molte frasi del suo articolo d'oggi, per dimostrarle il contrario, ma vogliamo rirparmiare a' nostri lettori la noia di frasi, a cui non sono avvezzi.

Ciò detto, veniamo a' ferri.

La *Riforma* ha disseppellita una convenzione del 1854 tra il Governo e la Banca. Noi non abbiamo giudicata la convenzione, solo abbiamo fatta avvertita la *Riforma*, che essa è morta da un pezzo.

E la *Riforma* ci risponde che a noi dispiacque che essa abbia dissotterrata quella convenzione!

Ma è a noi o a lei che deve dispiacere? E a noi, che l'abbiamo colta in fallo, od a lei che ci è caduta senza accorgersene?

Pure la *Riforma* non è ancora paga. Essa domanda le prove che la convenzione sia morta; essa vuole una fede di decesso.

Un giornale che ha sottocchi il secondo volume della Relazione della Commissione del corso forzato; un giornale, che deve conoscere l'ordinamento amministrativo del paese, può aver duopo di questa fede da noi? Esso dovrebbe averla trovata.

Quale scopo avesse la convenzione fu già da noi detto; aveva lo scopo di facilitare il cambio de' biglietti di lire cento in province dove la Banca non aveva rappresentanti. Le cose non sono più ora come nel 1854.

Apra la *Riforma* il secondo volume della Relazione e da pag. 15, dove ha scoperta la convenzione, vada a pag. 210 e seguenti, dove troverà l'elenco delle sedi e succursali della Banca, colla data della loro istituzione.

Lo esamini e mediti. Delle otto provincie subalpine, nelle quali i tesorieri erano stati autorizzati a cambiare i biglietti della Banca, quattro hanno succursali della Banca stessa, nè solo da oggi. In Alessandria fu istituita sino dal 1856, in Cuneo dal 1858, in Savona nel 1864, in Novara nel 1866.

La Banca avendo in queste quattro città le sue succursali, comprende la *Riforma* che que' tesorieri provinciali non avevano più che fare con essa.

E le altre quattro? domanderà la *Riforma*.

Le altre quattro non hanno più tesorieri provinciali, per la semplicissima ragione che con la circoscrizione amministrativa del Regno quelle province furono soppresse.

La *Riforma* ignorava l'una e l'altra cosa; ma ad un giornale politico, ad un giornale, che rappresenta un partito, è lecito d'ignorare ciò che tutti sanno, e che era così facile l'apprendere?

Ora è assai curioso, che la *Riforma*, la quale non sapeva che delle otto città, a cui si riferiva la convenzione, quattro hanno la succursale della Banca e quattro non hanno più tesorieri provinciali, stampi le seguenti parole: « si assicura che (la « convenzione) venne applicata anche al « cambio dei biglietti di maggior valore: « che applicata in origine per le otto pro- « vince di Alessandria, Casale, Cuneo, « Ivrea, Mortara, Novara, Savona e Vo- « ghera, fu seguita poi per tutta la sfera « dello Stato. »

Questa sì che è madornale! Si assicura! Ma è o non è. Non trattasi di una notizia politica la quale può esser dubbia e non si può accertare, non d'un segreto diplomatico, che a niuno è dato di svelare, e sul quale possono correre voci vaghe ed incerte, non d'una combinazione ministeriale che ha ancora da avverarsi; trattasi d'un fatto, che è dato a chiunque di verificare.

Perchè la *Riforma* non l'ha verificato? Le sarebbe pure stato così facile! Ma se non voleva andare ad attingere delle informazioni, bastava che confrontasse le sedi degli stabilimenti della Banca con quelle de' tesorieri provinciali per intendere essere contrario ad ogni probabilità che la Banca volesse servirsi de' tesorieri, mentre ci ha i suoi stessi stabilimenti, che compiono tutte le operazioni.

Che se la *Riforma* non si capacita di questa risposta, speriamo di non venir tacciati d'indiscrezione invitandola a comportarsi verso di noi, come noi ci siamo comportati verso di lei. Noi le abbiamo addotte le prove che la convenzione è morta; essa dice che *si assicura* sia ancor viva. Inviti chi l'ha *assicurata* a porgerle la fede di vita, e la pubblichi. È il miglior modo d'istruirci; ne abbiamo tanto di bisogno!

L'*Unità Italiana* dice che l'*Opinione* è abile schermitrice; e ne porge la prova in ciò « di « aver saputo sempre servire di organo offi- « cioso a tutti i ministeri, senza mai compro- « mettersi e conservandosi sempre le grazie di « chi scende e di chi sale. Faceva da organo « officioso al Rattazzi prima di Mentana, ha « fatto e fa da organo officioso al conte Me- « nabrea dopo Mentana, come farà domani a « Ferraris e posdomani a Crispi, sempre colla « medesima disinvoltura, il medesimo zelo e « la medesima convinzione! »

Ci dispiace veramente che dopo ciò l'*Unità Italiana* soggiunga:

« Possiamo essere utopisti, se così piace « all'*Opinione*, ma imbecilli no davvero. »

Nell'interesse della soluzione del dilemma era meglio per lei proporlo in un'altra occasione e non dopo avere scoperta così finamente la nostra *ufficiosità* durante il ministero Rattazzi e quello Menabrea; ufficiosità in passato, in presente ed in avvenire, qualche cosa insomma d'indelebile come il carattere sacerdotale, di fatale come un decreto del destino. Ma via, rifuggendo noi dalle durezze, ci limiteremo a conchiudere da quel grottesco giudizio, che l'*Unità Italiana* non ci legge e giudica di noi ad *orecchio*. E si giudica male ad orecchio.

LA FIERA DI LIPSIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Lipsia, 27 *aprile*. — La fiera della libreria in Lipsia, ebbe luogo anche quest'anno ed ebbe il suo principio il 24 corrente, con molto concorso di librai, editori, tipografi, legatori, litografi, fotografi, fabbricanti di carta, fonditori di caratteri, fabbricanti di macchine, d'inchiostro da stampa, ecc. ecc.; insomma, tutte le industrie affini all'arte tipografica. Convennero a poco presso tutti i librai tedeschi ed anche non pochi francesi, inglesi, russi, olandesi, ecc.; quest'anno, per eccezione, vi erano due italiani, i signori Pomba, di Torino, ed il signor Loescher, che ha casa a Torino e a Firenze.

Il commercio librario estesissimo in Germania e fiorentissimo, si fa in altro modo che nelle altre nazioni europee. Qui gli editori, appena stampata un'opera, la diramano come deposito a tutti i librai della Germania e dell'estero, e così fanno tutto l'anno; alla fiera di Lipsia, che si fa sempre in aprile, convengono tutti qui per regolare i conti e per rinnovare le conoscenze, combinare nuovi affari e stringere i legami d'amicizia e di fratellanza che li uniscono vicendevolmente.

La prima riunione ebbe luogo in un grande e magnifico salone, chiamato Schützenhausse, destinato a concerti pubblici, la sera del sabato 24 corrente. Ivi tutti si rivedono con piacere dalle 8 alle 11, sentono buona musica, bevono birra eccellente e vini del Reno e di Francia; mangiano, fumano, si stringono le mani, insomma, è festa di famiglia, molto cordiale.

L'indomani, domenica, all'una pomeridiana, nella medesima sala, ebbe luogo il gran pranzo dei librai e tipografi. Erano trenta tavole di 20 persone ciascuna, disposte parallelamente e magnificamente servite, sebbene il prezzo non sia esagerato, un tallero a testa (L. 3 75); non sono però compresi i vini.

Questa festa fu cordialissima, il pranzo durò fino alle 6 pomeridiane; appena principiato il pranzo l'orchestra eccellente suonò motivi patriottici di Germania, poi il presidente della Commissione direttrice della fiera fece un bel discorso per dar il buon arrivo ai forestieri, e durante tutto il pranzo, si succedettero gli oratori alla tribuna posta a metà della sala; rispose al presidente un libraio di Berlino, poi altri di Lipsia e di altre città della Germania; fece anche un breve discorso in lingua francese il signor Giuseppe Pomba, di Torino, che fu molto applaudito e al quale rispose un libraio di Dresda; parlarono anche letterati, professori e il rettore dell'Università, presenti pure alla festa. Alle 6, preso il caffè, tutti si divisero.

Ieri mattina, 26, alle 9, si aprì la Borsa speciale dei librai, bell'edifizio fabbricato a questo fine e là cominciarono gli affari. Il salone spaziosissimo, ha molte tavole disposte a scrivania, e là ciascuno regola i suoi conti col proprio corrispondente o commissioniere, ed è bello vedere 7 ad 800 persone, coi loro libretti di memoria o un enorme portafoglio pieno di biglietti di Banca, regolare le partite, saldarle in contanti. L'operazione dura tutta la settimana, ma per lo più i principali affari si fanno nei tre primi giorni, dal lunedì al mercoledì. La Borsa è aperta dalle 9 di mattina all'una pomeridiana. Dopo si va a pranzo. Le somme che si maneggiano in questa circostanza sono considerevoli e non se n'ha idea in Italia per questo genere di commercio. Vi sono case che incassano fino a 200,000 talleri (L. 750,000).

La fiera di Lipsia non è tutta destinata ai librai e tipografi. La prima parte che principia col 1° aprile è destinata a molti altri commerci, e principalmente alle grandi macchine, ai cereali, ai cuoi, ai tessuti, alle porcellane e anche ai diamanti, commercio importantissimo. Vi è poi il minuto commercio che costruisce numerosissime baracche di legno su tutte le piazze principali. Gli affari che si fanno sono enormi, si tratta di molti milioni, il concorso è immenso, basta dire che certi giorni le 5 strade ferrate che fanno capo a Lipsia versano dalle 15 alle 18 mila persone nella città.

Lipsia è bella, è animata, la popolazione è ricca mediante il lavoro d'industria, essa cresce ogni giorno, e vi sono centinaia di case in costruzione. Gli alberghi sono elegantissimi e ben serviti, a patti anche discreti. I vini soli sono cari assai; se si mandassero vini italiani, parmi che avrebbero grande smercio.

In generale i tedeschi hanno molta simpatia per l'Italia e per gl'italiani. Quei pochi che qui convengono, sono veduti volontieri e trattati con molta cortesia. Si desidererebbe soltanto che si consolidasse l'unità italiana, alla quale tutti fanno plauso. Si vorrebbe vedere l'Italia camminare sulla via dell'ordine, della pace, della tranquillità, sviluppando le sue immense risorse, perfezionando l'agricoltura, accrescendo le industrie, e diventando una nazione di prim'ordine, come ha diritto di esserlo.

In politica, non posso dirvi nulla di ben preciso e particolareggiato. In generale domina il sentimento nazionale, come in Italia negli anni indietro, si vuole una Germania unita e nazione, vi sono anche dei federalisti, ma in minoranza. La Prussia è forte e compatta, conduce il movimento, ma deve cessare di essere esclusivamente prussiana per essere germanica; allora l'avvenire è per essa. Vi sono dei partiti, ma tutti moderati, specialmente nelle discussioni dei Parlamenti e nelle polemiche dei giornali. L'istruzione è molto sparsa, quasi tutti sanno leggere e scrivere ed hanno una buona educazione elementare. Il ceto medio è coltissimo, l'istruzione secondaria e la tecnica sono perfette. Vi è molta moralità, bontà di carattere, pulizia e amore al lavoro.

Così un popolo si fa.

QUISTIONE DELL'ALABAMA

Leggiamo nel *Times* del 28 aprile:

Sarebbe una cosa veramente deplorabile se l'arrivo del signor Motley in questo paese, dopo che fu respinto il trattato dell'Alabama, dovesse essere il segnale di acri discussioni fra i due governi, od anche di rapporti freddi ed ostili. In questo caso non attribuiremo troppa importanza alle opinioni od alle predizioni che ci giungono dall'America. Quell'energia di tono e quell'esagerazione nell'esprimersi intorno a quistioni politiche, che i

---

APPENDICE

BELLE ARTI

GESÙ PORTATO AL SEPOLCRO

Dipinto del Prof. Antonio Ciseri

Si grida in oggi da taluno contro la pittura religiosa, ed è vezzo designarla come insignificante parodia leggendaria. I tempi dell'idealismo passarono, si ripete, la ragione fredda e calcolatrice poco o nulla più intende innanzi alle strane visioni dell'Angelico e dei quattrocentisti. Cotesta, se vogliamo, è poesia da medio evo, la pittura per le nostre sale ha da essere immagine vera delle cose sensibili. Se non vivessimo nel secolo XIX, in mezzo a questa lotta accanita tra la materia e l'idea, che partorisce le più strane e disparate opinioni, fino ad ammettere l'evocazione dei morti per opera degli *spiritisti* (questi odierni astrologi), e la nostra legittima discendenza dalle scimie, potremmo anche maravigliarci di un cosiffatto linguaggio. Noi, invece, lasciando alla scienza sapiente la profonda investigazione dei segreti della natura, e aspettandone tranquilli i responsi severi in beneficio dell'umanità, non possiamo a meno di sorridere contro questo pettegolo ciarlatanismo, che facendosi eco il più delle volte delle altrui dottrine mal digerite, sputa sentenze a diritto e a rovescio, e schernisce beffardo tutto quello che non intende o non vuole intendere.

Non è questo il luogo, nè lo comporterebbe lo spazio, di porre in campo la grave questione della importanza della pittura religiosa rispetto all'arte, nè dei limiti in cui vorrebbe ristringerla il secolo che non crede; diremo piuttosto, e dinanzi al quadro del Ciseri nessuno vorrà negarlo, che possono dipingersi ancora e con grande successo i temi storici delle Sacre Carte, semprechè gli abbiano alle mani artisti, che allo squisito magistero del pennello, accoppino il sentimento e la fede tradizionale dell'arte italiana.

E se noi affermiamo il vero, ve lo dica la gente d'ogni classe che a questi giorni si affollava allo studio del prof. Ciseri; ve lo dicano le istanze fatte da ogni parte perchè la breve esposizione del suo quadro si prolungasse; ve lo dica il plauso unanime che levò quest'opera bella. Il lato difficile in cosiffatti temi sta nel modo di rappresentarli efficacemente, interpretandone il concetto sublime così, da scuotere gli animi ridestando il sentimento e gli affetti. Crediamo anche noi che la forma, tanto maravigliosamente adoperata dall'Angelico, in quelle sue mistiche rappresentazioni, sarebbe a' dì nostri incompresa per molti; crediamo ancora però che la divina scintilla da cui era ispirato in quelle sue visioni celesti, possa trasfondersi nell'artista del nostro tempo e modificarsi in un linguaggio, ci si conceda l'espressione, intelligibile a chicchessia.

La fede, dono supremo di Dio alla umanità travagliata, non parla all'animo di tutti egualmente; ma le anime gentili tutte intendono le sventure e i dolori, e trovano nel cuore una corda affettuosa che vi risponde con voce di pianto. Il prof. Ciseri ha voluto rappresentare un episodio della morte di Gesù, ed è riuscito tanto bene nel suo proposito, che il dipinto commuove l'animo dei riguardanti, sappiano essi o no sollevarsi fino all'altezza di questo grande mistero della religione rivelata. E qui sta a parer nostro il pregio principale dell'opera.

La sera del venerdì, in cui il Cristo spirò sulla croce, un suo discepolo, Giuseppe, della piccola città d'Arimathia, uomo ricco e onorevole, andò a richiederne il corpo a Pilato per seppellirlo decentemente. E poichè la legge comune ordinava che si restituissero i cadaveri dei giustiziati a chi ne faceva legittima domanda, il suo prego venne esaudito. Nicodemo, discepolo anch'esso, e San Giovanni, insieme con Giuseppe, deposero Gesù dalla croce, lo avvilupparono in una sindone nuova con mirra ed aloe, secondo il costume degli ebrei, e lo portarono in un orto lì vicino ov'era una tomba di recente scavata, in cui non era peranco stato riposto cadavere alcuno. Tutto ciò si faceva in gran fretta, perchè era tardi e stava per cominciare il sabato, che i discepoli continuavano ad osservare religiosamente, secondo la prescrizione giudaica.

E in questa mirabile tela del Ciseri è proprio la mesta processione che ci passa dinanzi. Siamo sul declivio del Calvario, e non molto lunge a valle si scorge Gerusalemme. Tre uomini, due dei quali innanzi cogli anni, trasportano un cadavere. I due primi, Giuseppe e Nicodemo, sostengono ai due lati il panno, per entro al quale Gesù posa avvolto nella sindone. Da tergo lo tiene Giovanni. L'accompagnano la Madre addolorata, sorretta da Salome, Maria Cleofe e Maria di Magdala. Commoventissima scena, in cui ogni cosa concorre a spiegare il soggetto efficacemente; i volti, le movenze e la naturale disposizione dell'assieme. Vere e belle le figure dei vecchi che nell'ufficio pietoso spirano reverenza ed amore, e manifestano colla soavità del modo al riguardante le qualità dei portatori e il Portato. Il corpo di Gesù, intirizzito dalla morte e più dalla natura del supplizio patito, non lascia d'esser composto con grazia. Le braccia penzolano abbandonate, la testa reclina dolcemente sul petto; e, benchè la cessazione della vita sia manifesta, traspare nonpertanto dalla morta sembianza una calma serena, che, senza uscire dai confini del vero, ci eleva ad un'altezza sublime. Giovanni, il discepolo prediletto, per la sua robustezza non mostra sforzo veruno; però quel suo atteggiamento del portare poteva essere un po' meglio descritto, nè sarebbe riuscito fuor di proposito far che mostrasse le mani che tengono il lenzuolo. Egli guarda con occhi di dolore quella povera Madre, ed oh, quanta rivelazione di affetti in quello sguardo! V'è il sentimento che dettò poi le pagine ispirate dell'Apocalisse, v'è quel giustissimo sdegno che anco la virtù prova dinanzi ai misfatti della umanità pervertita. La figura poi di Maria, sebbene studiata e dipinta con grande ardire, in quella sua espressione bella di sublime sacrifizio, lascia a desiderare un che di più semplice. Forse la luce e l'acconciatura dei panni, studiata oltre il dovere, le danno qualche apparenza teatrale.

Vero è che il soggetto dato: *la Madonna addolorata*, esigeva che la figura campeggiasse sopra le altre; ma ciò poteva ottenersi anche senza ricorrere a quella meccanica disposizione di parti che nell'assieme ci offende. Stupende poi l'altre donne nella espressione del loro cordoglio: Salome in ispecie, il cui volto spira un indicibile affanno e Maria Maddalena, la bella pentita, che velandosi colle palme e co' biondissimi capelli, dice più assai che se mostrasse in lacrime il volto. E qui l'accorgimento dell'artista fu sommo. Questa figura giovine e vaga e un po' mondana avrebbe forse col suo dolore più passionato ed espansivo guadagnato troppo la pietà dei riguardanti, che tutta vuole esser rivolta alla principale figura del quadro. Maddalena pertanto, come l'Agamennone di Timante, si cela la faccia e non che disturbare l'azione, la completa anzi e la rende misteriosamente stupenda. Il contorno della bella persona e qualche parte del corpo non tutta nascosta ci dicono abbastanza di lei e della sua storia dolente.

Ma se nulla troviamo da ridire intorno alla composizione nuova e bene intesa, nulla o ben poco sul disegno purissimo, dobbiamo però accennare alcune mende nel colorito che ci sembra in generale pesante. Noi crediamo che il difetto sia principalmente nella luce, che piovendo uniforme e monotona sulla tela, le dà un carattere che non è vero. E primieramente ci sia lecito domandare all'artista se quella sia luce di sera. Quei toni uniformi e monotoni sono proprii dell'albeggiare, non già dell'ora in cui il sole piegando a occidente investe la terra di splendori abbaglianti, spezzati, differenti sempre. E poi, come rendersi ragione a cosiffatta luce, a mo' d'esempio, dei reflessi del panno che ravvolge il corpo di Gesù? Si dirà forse: codesto fu giorno di eventi strani, l'eclisse velò il sole, i prodigi turbarono la consueta serenità de' cieli; dunque una certa tinta fantastica non è qui fuor di ragione. No, un dipinto come questo non ha bisogno, per trionfare, di ricorrere ad arti tanto meschine. La scena tutta è ideata e dipinta naturalmente sul vero, ogni cosa tocca l'anima e la ispira con potenza ammaliatrice; a che ricorrere pertanto al soprannaturale? L'egregio professore che deve ripetere il suo dipinto (vedete, le cose belle trovano chi sa pregiarle) può essere che non trovi del tutto infondate le nostre osservazioni, e possa trarne argomento per rendere l'opera sua umanamente perfetta.

Peccato che questo bellissimo dipinto, eseguito pei signori dottor Alessandro Foresi e Raffaello Tinti, che ne fanno soggetto di speculazione, vada a trovare nella ricca Inghilterra un compenso adeguato che non verrà all'artista! peccato che perdiamo un lavoro così bello, che poteva essere uno dei migliori ornamenti della nostra Galleria di quadri moderni! Confortiamoci però ripensando che anderà a ridire una volta di più agli stranieri che l'Italia artistica non ha dimenticato le glorie del vecchio tempo e conta anch'oggi i suoi valenti pittori.

G. E. Saltini.

francesi hanno osservato in noi, sono anche più sviluppate e maggiori nel popolo degli Stati Uniti. Se diamo retta agli oratori ed ai giornali americani, esiste contro l'Inghilterra un rancore che non è diminuito dopo la cessazione della guerra, ma al contrario è andato sempre aumentando, specialmente da un anno o due a questa parte. Il fenomeno è certamente notevole, e dobbiamo confessare che non possiamo spiegarlo in nessun modo. Sembra che dopo le proposte fatte da lord Stanley al sig. Seward il risentimento degli americani per la condotta dell'Inghilterra nell'affare dell'Alabama si sia accresciuto, e ch'essi misurino la gravità delle offese loro fatte dalla creduta ansietà degli inglesi di offrire loro compensi. Il male che incominciò colla conciliazione fu completato dalla ospitalità. Il signor Reverdy Johnson venne, pieno di buone intenzioni, soltanto per irritare maggiormente le suscettibilità dei suoi compatriotti. Egli fu inviato qui dal signor Seward specialmente per aggiustare la vertenza dell'Alabama, e lo disse già prima di lasciare gli Stati Uniti. Ripetè questo linguaggio al suo arrivo, e fu accolto con quella cordialità che meritava. Ora un gran numero di giornali ci avverte che tutto ciò ha esacerbato al massimo grado gli americani, e che quel paese è attualmente più ostile all'Inghilterra di quanto lo fosse alla fine della guerra. Se osiamo dubitare di tutto ciò, si è perchè non possiamo capire che si produca un effetto senza una causa adeguata. Noi sappiamo benissimo che non è avvenuto nulla nel corso delle recenti trattative che potesse offendere anche il popolo più suscettibile; sappiamo che l'attitudine del nostro governo è stata sempre conciliante, ed è assurdo supporre che, in quanto accadde fra il signor Reverdy Johnson ed i suoi ospiti, una nazione possa trovare causa di risentimento.

Se vogliamo interpretare il sentimento degli americani, crediamo che sia un malcontento generale contro la loro passata amministrazione, contro gli uomini ed i mezzi da essa adoperati; ed è questo che riaccese la loro ira. Ma ci corre moltissimo da un tale sentimento agli atti ostili che alcuni americani predicono. Noi abbiamo in Europa bastante esperienza dell'importanza esagerata ch'è attribuita alle vertenze fra i governi, e non crediamo che nessun governo, qualunque sia il carattere di una parte della sua popolazione, voglia fare al nostro domande irragionevoli ed offensive. Si dice che il signor Motley sia il rappresentante delle ultime intenzioni degli americani intorno all'Alabama. L'Inghilterra dovrà fare amme da onorevole per avere riconosciuto i confederati come belligeranti. Essendo stato respinto il trattato conchiuso recentemente, taluni dicono che il signor Motley presenterà delle «nuove domande,» secondo altri egli proporrà nuove trattative; ma, in ogni caso, si dice, esprimerà la convinzione che questo paese coll'avere riconosciuto per belligerante il Sud, ha commesso un atto ingiustificabile. Naturalmente noi non vogliamo entrare a discutere la quistione finchè non siano conosciute le proposte del nuovo ministro americano; giudicheremo allora del loro merito e sapremo perchè l'ultimo trattato sia stato respinto dal Senato americano. Ma è però utile determinare la posizione attuale dei due governi. Avendo il nostro governo ricevuto frequenti lagnanze del governo americano, perchè dei cittadini americani erano stati offesi in Inghilterra durante la guerra, entrò in trattative con Whashington e vi comprese tutte le quistioni che erano pendenti. La storia delle trattative è nota abbastanza, perchè possiamo affermare che in ogni riguardo la condotta del nostro governo è stata giusta e conciliante. Il signor Seward, ch'era segretario di Stato sotto il presidente Lincoln e che esaminò accuratamente tutte le quistioni, si dichiarò soddisfatto ed accettò il trattato; e sarebbe stato strano che non lo avesse fatto. Il trattato era opera sua e del suo inviato, il quale ad onta di tutt'i suoi cortesi discorsi era un diplomatico molto abile. Gli americani ottennero dunque un trattato che una gran parte della nazione inglese reputava involgere troppe concessioni da parte nostra.

Noi non abbiamo niente che fare colla popolarità o l'impopolarità del governo americano fra i suoi cittadini. Il presidente Johnson, il sig. Seward ed il sig. Reverdy Johnson erano i rappresentanti legali di quel governo e con loro abbiamo trattato. È evidente che se gli americani vogliono ora sconfessare il loro governo e repudiare i suoi solenni impegni, spetta a loro a mostrar buona volontà per ricominciare le trattative.

Sarà interessante sapere sotto che riguardo il sig. Motley considera come non soddisfacenti le recenti stipulazioni. Se ci s'invita a discutere la quistione del diritto dell'Inghilterra di riconoscere come belligerante il Sud, spetterà al governo di Sua Maestà il decidere, se, dopo tutto ciò che è stato detto e scritto su questo argomento, vale la pena di ravvivare la controversia. Vi sono limiti, oltre i quali non è più permessa la cortesia nazionale, ed allorquando ci si domanda di riconoscere che un atto ordinario di sovranità necessario alla sicurezza del nostro commercio, era un'offesa agli americani da espiarsi con ritrattazioni ed indennizzi, non si può discutere utilmente a lungo.

In ogni caso, la posizione del nostro paese è determinata in modo soddisfacente. Dobbiamo semplicemente attendere le proposte che ci farà il signor Motley, ed esaminare le prove da lui addotte, che il trattato respinto era una soluzione insufficiente della vertenza.

Se i suoi argomenti saranno validi in modo da giustificare la disapprovazione di un trattato, frutto di lunghe e laboriose discussioni ed in cui quasi ogni articolo era favorevole al governo americano, soltanto in questo caso consentiremo ad aprire nuovi negoziati.

Nel *Giornale di Roma* del 30 aprile si legge:

In nome di un comitato, che s'intitola cattolico, e che si dice istituito in Italia per fornire armi alla Santa Sede, si dirigono lettere per chiedere a tal fine sovvenzioni di danaro.

Siamo autorizzati a dichiarare nell'interesse della pubblica buona fede non aversi veruna notizia dell'esistenza di siffatto comitato.

Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 30 aprile pubblica il seguente manifesto del prefetto di quella provincia:

Cittadini!

Domani andrà in vigore la nuova tariffa daziaria, votata dalla vostra Rappresentanza municipale per far fronte ai gravi e pressanti bisogni del comune; e con essa il regolamento modificato per renderne più agevole l'esazione. Io confido nel senno, nella lealtà e nel patriotismo dei cittadini anconitani, e son certo che non si ripeteranno i riprovevoli disordini del 22 cessato marzo. Ma se dai tristi e dagli agitatori si tentasse di trascendere ad atti illegali e condannevoli, io dichiaro altamente che non sarò per tollerarli e che ad ogni costo manterrò forza alla legge.

Cittadini!

Rassicuratevi e confidate nelle energiche disposizioni date. Attendete con sicurezza ai vostri negozi ed alle abituali vostre occupazioni, mentre, facendo altrimenti, incorrereste in una complicità piucchè morale e quindi punibile.

Ancona, 30 aprile 1869.

Il Prefetto
N. De Luca.

NOTIZIE ESTERE

Il signor Benedetti, ambasciatore di Francia a Berlino, è giunto a Parigi.

La *France* assicura che il suo viaggio si riferisce unicamente ad affari privati.

L'*Irurac Bat* fa conoscere finalmente la vera cagione dello scandalo avvenuto nelle Cortes spagnuole e segnalato dal telegrafo. Si discuteva la questione dell'unità religiosa, vale a dire l'articolo 20 della Costituzione, il quale reca che *la nazione s'impegna a mantenere il culto ed i ministri della religione cattolica.* Un oratore repubblicano aveva rotto una lancia contro il dogma. Il presidente giudicando che le Cortes non erano un Concilio, lo richiamò all'ordine. Ciò produsse una grande agitazione nei banchi dei repubblicani, ma com'è noto, l'incidente non ebbe seguito.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il Re di Prussia si dispone a visitare Annover, Brema ed i lavori del porto di Jahde.

L'*Avenir National* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *L'Aja, 28 aprile.* — Una sommossa di operai è scoppiata nell'isola di Walcheren. Cinque persone furono uccise; i feriti sono in gran numero. Vennero spedite delle truppe.»

Scrivono da Pietroburgo all'*Indépendance belge* che il governo russo ha decretata una grande riforma nell'esercito russo. D'or innanzi il grado d'ufficiale nella milizia non sarà più privilegio quasi esclusivo dell'aristocrazia, ma vi potranno aspirare tutti indistintamente coloro che servono nell'esercito, purchè facciano un determinato corso di studi.

Scrivono da Costantinopoli 24 aprile all'*Osservatore Triestino*:

« Una deputazione qui venuta dalle isole Sporadi per reclamare il ripristinamento degli antichi privilegi, non venne ammessa all'udienza del gran visir, ed anzi le fu imposto di ritornare immediatamente al suo paese. Le notizie private che giornalmente pervengono da quelle isole annunziano imminente un'aperta ribellione; i rapporti ufficiosi invece del governatore Kaiserli Ahmet pascià annunziano perfetta tranquillità. A chi devesi prestar fede?..

« Il sultano intende soddisfare in parte ai desiderii del principe del Montenegro accordandogli un ampliamento di territorio dalla parte dell'Erzegovina, ed a tal effetto fu ordinato alla Commissione della rettificazione dei confini di riprendere tosto i lavori stati sospesi durante la cattiva stagione. Della cessione del porto di Spizza non si parla nemmeno.

« Durante la settimana ebbero a verificarsi 5 incendii in più o meno vasta proporzione.

« Una forte scossa di terremoto ondulatorio si fece sentire la scorsa domenica cagionando qualche piccolo guasto. »

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 28 *aprile*. — Io era ben informato ieri quando vi diceva ch'era stato firmato qualche accordo tra la Francia ed il Belgio. Il colloquio tra l'imperatore e il signor Frère Orban aveva prodotto un risultato decisivo e furono sottoscritte le basi d'un componimento per procedere poi alla nomina di una Commissione. Si dice che il signor Leopoldo Lehon, deputato, abbia passato due giorni in Belgio, incaricato d'una missione di fiducia dall'imperatore.

Ecco adunque tolta quella cagione d'inquiedine. L'imperatore, tuttavia, non perde di vista l'elemento militare, e ieri si recò a passar la giornata al campo, dove fece distribuire dello Champagne agli ufficiali, ed ha ricevuto la sera tutti gli ufficiali dell'accantonamento. Vi fu qualche brindisi bellicoso, ma i giornali ufficiosi hanno ricevuta la parola d'ordine di togliere a quest'incidente ogni carattere inquietante.

Si è tutti occupati in una guerra di altro genere. Il governo, in questo momento, assolda dei letterati per farli lavorare nei giornali dei dipartimenti, dove sosterranno le candidature ufficiali. Il 3 maggio incomincieranno le riunioni pubbliche, ma già l'opposizione si lagna che a Parigi il governo si sia impadronito di molti locali per impedire che servissero a quell'uso. Il governo scoprirà all'ultimo momento qualcuna delle sue batterie. Gli è così che ha opposto al signor Glais Bizoin la candidatura del generale de Lamotterouge.

Si afferma che al momento delle elezioni farà altrettanto nelle circoscrizioni di Parigi, riguardo alle quali l'opposizione è discorde non solamente intorno alla candidatura del signor Ollivier, ma anche rispetto a quella del signor Guéroult. Tuttavia si manifestano alcuni sintomi di riconciliazione. Si dice che il *Siècle* abbandonerà la candidatura del signor Duriez, tanto combattuta dal signor Di Girardin, e che il giornale l'*Electeur libre* redatto dai signori Giulio Favre, Picard, Hénon, non combatterà più il signor Emilio Ollivier.

D'altronde dappertutto sorgono velleità d'indipendenza. Mi vien detto che all'ultima seduta del Corpo legislativo, le grida di *Viva l'imperatore* furono meno numerose che alla fine delle precedenti sessioni. Ieri al Senato una maggioranza di 4 voti ha rinviato ai ministri speciali una petizione per la diminuzione delle tasse sulle successioni dei poveri, malgrado il commissario del governo e la relazione della Commissione che si opponevano al rinvio.

Il numero dei giornali devoti al governo diminuisce tutti i giorni. Il *Moniteur universel*, divenuto già giornale d'opposizione dinastica, si prepara ad una evoluzione più radicale, ed un vero colpo di Stato è avvenuto nel *Constitutionnel*. Domani deve venire alla luce un articolo del signor Roberto Mittchell, nel senso del terzo partito. Il signor Baudrillart che venne introdotto nella redazione di quel giornale dal signor Rohuer, protestò, ma non si tenne conto della sua protesta. Egli abbandonò l'ufficio del giornale ed è probabile che si ritirerà definitivamente con o senza indennità. Il signor Baudrillart avea fatto de'vani sforzi per dare a quel giornale un colore più indipendente senza irritare il governo.

Non essendovi potuto riuscire, egli rientrò puramente e semplicemente nella via ufficiosa. Ma il signor Gibiat, direttore gerente, malcontento di non essere candidato ufficiale nella Dordogna, lo ha fatto sloggiare. Vi terrò al corrente di quest'incidente che io vi aveva già pronosticato.

Dall'estero nulla d'importante, eccetto che si parla d'un colpo di Stato o, per dir meglio, d'una rivoluzione ispano-portoghese per mettere il duca di Montpensier sul trono di Portogallo (coll'appoggio di Serrano) e quindi effettuare l'unione iberica! Questa voce è molto inverosimile.

Si annunzia che l'ex-regina Isabella ha preso in affitto (*sic*) per un tanto al mese il giornale l'*International* affinchè difenda la sua causa.

Si parla di un'esposizione universale a Lione nel mese prossimo.

Nel mese di maggio verrà emesso il nuovo imprestito della città di Parigi.

Sono informato che il signor Thiers ha inviato per dispaccio telegrafico la sua accettazione della candidatura nella terza circoscrizione della Vienne.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 1° maggio contiene:

1° La legge 15 aprile che autorizza la spesa di L. 900,000 pel secondo tronco della strada nazionale da Aosta in Francia pel piccolo San Bernardo.

2° R. decreto, in data del 1° aprile, che sopprime il comune di Cassina Aliprandi aggregandolo a quello di Liscone.

3° R. decreto, in data del 4 aprile, che sopprime il comune di San Barbato aggregandolo a quello di Manocalciati.

4° R. decreto, in data dell'11 aprile, che approva la cessione di alcune ragioni delle finanze sovra una casa in Ovada.

5° Disposizioni nel ministero di marina e nel personale giudiziario.

6° La seguente circolare del ministro delle finanze alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del Debito pubblico, agli agenti del Tesoro ed a' tesorieri provinciali:

Firenze, 29 aprile 1869.

Di conformità a quanto venne stabilito pel pagamento delle cedole al latore del consolidato 5 per cento pel semestre al 1° gennaio 1869, il ministro delle finanze dispone che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1° luglio 1869, sia cominciato dal giorno 14 del mese di maggio prossimo venturo.

Il pagamento di tali cedole sarà fatto in biglietti di Banca, e nelle provincie napoletane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei Banchi di Napoli e Sicilia rispettivamente.

Il ministro
L. G. Cambray Digny.

CRONACA DI FIRENZE

Pubblichiamo il programma per la celebrazione del quarto centenario della nascita di Niccolò Machiavelli il 3 maggio 1869 in Firenze:

Alle ore 10 ant., visita alla tomba di Machiavelli in Santa Croce. Atteso i lavori che si stanno facendo nel tempio non possono aver ingresso nel medesimo che i signori rappresentanti, muniti di biglietto, e l'autorità municipale. L'ingresso è dalla parte del chiostro a sinistra. Alle ore 11 antimeridiane, collocamento di un'iscrizione commemorativa nella casa che fu di N. Machiavelli. I signori rappresentanti entreranno in via dei Guicciardini, passando per via dello Sprone e l'arco detto dei Giudei. La banda della Guardia nazionale e un distaccamento della Guardia stessa faranno servizio. Alle ore 1 pom., riunione letteraria dei rappresentanti, del Consiglio municipale, delle autorità e degli invitati nel locale degli Orti Oricellari, cortesemente ceduto da S. E. la principessa Orloff.

Discorso del senatore Atto Vannucci.

Proclamazione di un concorso per un lavoro sui tempi, la vita e le opere di Machiavelli.

Esecuzione di una cantata, espressamente scritta dal maestro C. Romani.

La Guardia nazionale farà servizio di onore, e la banda della Guardia eseguirà scelte sinfonie. Dalle ore 12 alle 5 pomeridiane, esposizione pubblica dei manoscritti di Machiavelli e delle edizioni prime e di maggior pregio delle di lui opere nella Biblioteca nazionale nel Portico degli Uffizi. Alle ore 8 1/2 pom., rappresentazione dell'*Adria* di Terenzio, tradotta da Machiavelli per cura del cav. Gaetano Gattinelli e per il gentile concorso delle signore F. Manzoni, G. Soia, artiste drammatiche, e dei Fidenti, e della Società Gherardi Del Testa.

Una scelta orchestra eseguirà dei pezzi di musica classica.

Esecuzione di una cantata del professore Dall'Ongaro, musica del maestro G. M. Sbolci.

Avvertenze. — Per cura della Commissione si sta coniando una medaglia commemorativa che sarà distribuita quanto prima.

Il biglietto di rappresentante dà diritto di accesso in tutti i luoghi menzionati nel programma.

Oltre i rappresentanti e l'autorità municipale non avranno accesso negli Orti Oricellari ed al teatro Niccolini che le persone munite di speciale biglietto personale.

L'ingresso agli Orti Oricellari è in via della Scala, n° 89; l'egresso dalla via del Prato.

CENTENARIO DI MACHIAVELLI

Atteso la ristrettezza del locale ove ha luogo la riunione letteraria del giorno 3 maggio prossimo, coloro che hanno biglietto per la recita dell'*Andria* sono avvertiti che mediante la semplice presentazione dei medesimi potranno avere ingresso nel palazzo di via della Scala, N. 89, e visitare gli Orti Oricellari, durante e dopo la riunione.

Firenze, 1° maggio 1869.

La Commissione.

MUNICIPIO DI FIRENZE

Prestito 1868

Addì 1° *maggio* 1869 5ª *Estrazione*

Il N.	35,542	vinse il premio	di	L.	100,000
»	9,869	id.	id.	»	2,500
»	10,497	id.	id.	»	2,500
»	55,150	id.	id.	»	1,000
»	64,232	id.	id.	»	1,000
»	71,596	id.	id.	»	1,000
»	83,273	id.	id.	»	1,000
»	113,710	id.	id.	»	1,000
»	3,355	id.	id.	»	500
»	11,746	id.	id.	»	500
»	20,899	id.	id.	»	500
»	21,934	id.	id.	»	500
»	34,010	id.	id.	»	500
»	41,086	id.	id.	»	500
»	60,976	id.	id.	»	500
»	68,321	id.	id.	»	500
»	71,221	id.	id.	»	500
»	73,471	id.	id.	»	500
»	77,366	id.	id.	»	500
»	83,826	id.	id.	»	500

Ieri mattina, circa alle ore 10, il giovane Giuseppe B., d'anni 17, cadde disgraziatamente, presso il ponte di ferro al Pignone, nelle acque dell'Arno, alte 3 metri circa. Mentre stava per annegare, accorsero i barcaiuoli Agostino Mazzoni ed Antonio Miniotti, e lo trassero a salvamento.

Vennero ieri ricuperati presso un rigattiere diversi effetti di mobilia pel valore di L. 255, stati sottratti nel marzo u. s. da B. A., lasciato a custodia di una casa in Borgo SS. Apostoli, durante l'assenza del proprietario.

PIA CASA DI LAVORO

Domenica, 2 maggio, ultimo giorno della esposizione e vendita delle manifatture degli accollatari, con nuovo ribasso.

L'accesso al pubblico sarà, al solito, dalle ore 10 ant. alle 7 pom., e con facoltà di visitare l'intiero stabilimento. Una musica militare gentilmente concessa suonerà nei piazzali delle sezioni, e saranno eseguiti cori dalle alunne dell'istituto.

Nel liceo di Fano, di cui è preside il professore Augusto Ruggeri, si festeggerà il centenario di Machiavelli, e avrà luogo la sera del 3 maggio una pubblica lettura del professore di storia, consacrata a Niccolò Machiavelli. Il bell'esempio è degno di essere imitato dagli altri licei.

Sentiamo con piacere che il municipio di Bergamo, per mezzo del suo sindaco G. B. Camozzi Vertova, senatore del Regno, dopo lunghe pratiche avute con il governo di Minnesota negli Stati Uniti d'America, e con lo stesso governo centrale di Washington, sia giunto a rivendicare la fama di Costantino Beltrami da Bergamo, come scopritore delle sorgenti del Mississipi. Quel governo, con una deliberazione che lo onora, chiamò col nome dello illustre viaggiatore il territorio ove ha origine quel gran fiume, appellandolo contea Beltrami, e mandò li rispettivi diplomi al municipio di Bergamo, i quali documenti, ci si assicura che con gentile pensiero, furono dal suddetto signor sindaco temporaneamente depositati alla Società Geografica.

Un dispaccio telegrafico da Trieste ci annunzia, che la nuova commedia del signor Suner, *Una legge di Licurgo*, rappresentata al teatro Comunale di quella città dalla drammatica Compagnia Bellotti-Bon, ebbe un successo d'entusiasmo.

Bollettino meteorologico del dì 1° maggio ad un'ora pomeridiana.

Il barometro si è un poco abbassato in tutta la penisola; il cielo è generalmente sparso di nubi, e in alcuni luoghi della Sicilia è anche piovuto; il mare è calmo; i venti dominanti sono quelli di libeccio.

Pioggia e cielo temporalesco al mezzogiorno della penisola. Tempo variabile.

Nella giornata del 30 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 23,5 e la minima di + 10,0.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 1° MAGGIO

Presidenza G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 pomeridiane, con la lettura del processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato, e con le altre consuete formalità.

Manzoni T. (segretario) annunzia un omaggio.

Amari prof. **M.**, a nome del Comitato promotore della festa del quarto centenario della nascita di Niccolò Macchiavelli, dice che, siccome quel Comitato non può invitare tutti i senatori e deputati ad assistere a quella festa, prega il Senato di fare come già fece la Camera elettiva, delegando alcuni de'suoi membri ad assistervi.

Poggi e **Lauzi** credono che a ciò si oppongano le consuetudini del Senato.

Cadorna propone un ordine del giorno, a tenore del quale il Senato si pronunzi contrario ad intervenire officialmente a qualunque festa.

Amari prof. **M.** ritira la sua prima proposta, e dice che il Comitato promotore della festa del quarto centenario della nascita di Niccolò Macchiavelli rimetterà alla presidenza del Senato un certo numero di biglietti d'invito affinchè li metta a disposizione dei senatori che vorranno approfittarne.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'ordinamento del Credito agricolo.

Farina risponde a quanto disse ieri il senatore Porro; spiega quale sia la vera situazione della popolazione agricola e dell'industria agricola in alcune provincie d'Italia; dice essere oltremodo urgente e necessario di soccorrere come meglio si può l'agricoltura e gli agricoltori fra noi; ripete che nelle campagne d'Italia difetta e non abbonda il danaro, e che in molti villaggi v'hanno due o tre strozzini che prestano danaro al 15, al 20, al 30 per cento ed anche a più, e che speculano indegnamente sulla miseria; afferma che v'hanno paesi, nei quali il vendere il raccolto in erba è diventato proverbiale.

L'oratore prosegue quindi citando il Mac-Culloch, ricorda quali e quanti benefizi le 375 Banche agricole che v'hanno in Iscozia fecero a quel paese; dice che poco o nulla può giovare agli agricoltori una Banca agricola che non abbia facoltà di emettere buoni fiduciari. Termina finalmente invitando il Senato ad approvare il progetto del ministero, assicurando l'illustre consesso che, in tale caso, una potente associazione di capitalisti e banchieri, nella quale figurano alcuni dei più bei nomi della Banca e della ricchezza mobile d'Italia, si formerà per costituire un grande istituto di credito agricolo che dia vita a buon numero di altri istituti consimili. Invece, se sarà votato il progetto di legge dell'ufficio centrale, non sarà possibile trovare neppure un soldo per istituire Banche di credito agricolo.

Arrivabene appoggia le considerazioni svolte dal senatore Farina con nuovi argomenti, e termina dicendo che egli pure reputa utile, necessario, indispensabile che le Banche di credito agricolo possano emettere buoni.

Poggi (membro della Commissione) parla a lungo sul credito agricolo, sostenendo essere inutile e pericoloso che le Banche agricole sieno autorizzate ad emettere buoni. Il senatore Farina, dice l'oratore, assicurava il Senato che avvi già un'associazione fatta allo scopo di fondare un grande istituto, nella quale figurano i migliori capitalisti d'Italia, ma dopo i recenti esempi di tanti istituti di credito sorti con buonissimi auspici e caduti repentinamente, è giuocoforza il non più accordare a nessun nuovo istituto di credito la facoltà di emettere buoni.

Farina prendendo la parola per un fatto personale risponde al senatore Poggi che l'associazione di capitalisti di cui egli fece già parola, componesi di persone solidissime e rispettabilissime; ma che, supponendo anche il caso che degl'imbroglioni si costituissero in Società per fondare Banche di credito agricolo e specularvi sopra, il potere esecutivo non darebbe loro per certo la necessaria autorizzazione.

Leopardi dichiarasi favorevole alla istituzione delle Banche di credito agricolo, ed opina si debba dare loro facoltà di emettere buoni.

Conforti dice ch'egli crede esagerati i timori manifestati dai senatori Porro (relatore) e Poggi relativamente alla quantità dei buoni che potrebbe emettere la Banca agricola. L'articolo 1° del progetto ministeriale determina in certo qual modo la quantità dei buoni che la Banca agricola potrà emettere. Alcuni economisti hanno sostenuto che uno stabilimento di credito può emettere carta moneta per una somma cinque volte maggiore che non sia la somma del numerario costituente la sua riserva di cassa. Supponiamo per poco che la Banca agricola emetta buoni solamente per una somma tripla della sua riserva di cassa, e nulla vi sarà da temere per la solidità e la esistenza di quella Banca.

In Europa, il numerario in circolazione ammonta soltanto a sette miliardi e mezzo, eppure vi si fanno contrattazioni per centinaia di miliardi. Finalmente, dice, non vi ha Banca che possa fallire quando si trova ad avere una riserva che basti a fare fronte a' suoi impegni.

Cicconi (ministro d'agricoltura) dice, che, secondo lui, la questione fra la Commissione ed il Ministero è più d'applicazione che di teoria, poichè la Commissione teme che il fuoco la debba abbruciare, ed il Ministero non teme di abbruciare scaldandosi. Il fuoco, in questo caso, è la facoltà di emettere buoni che si deve accordare alle Banche agricole.

Pres. dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Lunedì, 3, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 1° MAGGIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

RICCIARDI propone che la seduta di giovedì sia destinata alla discussione delle petizioni.

Questa proposta è accettata.

CORTE presta giuramento.

PRES. annunzia che la Giunta per le elezioni convalidata quella dell'on. Ruggero Bonghi a deputato del collegio di Agnone.

Il presidente dà pure lettura d'una lettera del senatore Terenzio Mamiani, colla quale la Camera è invitata ad assistere alle feste del Centenario di Macchiavelli.

Faranno parte della Commissione incaricata di rappresentare la Camera in queste feste gli on. Berti, Correnti, Lanza, Messedaglia e Massari Giuseppe.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il capitolo 46 riguarda la strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio; costruzione dei tronchi in lacuna nelle provincie di Genova, Pavia e Piacenza (spesa ripartita) per L. 50,000.

NEGROTTO pronunzia un discorso per dimostrare l'importanza di questa strada; sostiene che colla somma esigua fissata in bilancio non farebbero frutto neppure le somme stanziate dai comuni e dalle provincie. Bisogna che la costruzione di questa strada sia presto ultimata, ed il governo farebbe bene a presentare un progetto di legge speciale, inteso a stanziare i fondi necessari al compimento di questa strada.

L'oratore propone per conseguenza il seguente ordine del giorno:

« La Camera, preoccupata della necessità di condurre a termine i lavori contemplati nel capitolo 46, invita il governo a presentare un progetto di legge speciale, repartendo la somma in diversi bilanci. »

FOSSA combatte l'ordine del giorno Negrotto e presenta un ordine del giorno inteso ad invitare il governo a raddoppiare la somma proposta per condurre a termine questa strada che a detta dell'oratore e dal punto di vista strategico e da quello commerciale è una delle più importanti d'Italia.

VALERIO appoggia la proposta Fossa.

MONTI (relatore) e **PASINI** (ministro) dichiarano di accettare l'aumento di 50,000 lire proposto dall'on. Fossa.

Dopo brevi osservazioni degli on. Michelini e Negrotto, la Camera respinge l'ordine del giorno di quest'ultimo deputato ed approva invece la proposta Fosso, cosicchè il capitolo viene stabilito in L. 100,000.

Sono poi approvati senza discussione i seguenti capitoli:

46 *bis*. Strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo L. 2950.

46 *ter*. Strada nazionale da Novara alla Svizzera pel Sempione L. 8139.

47. Strada nazionale di Brescia al Caffaro lire 29,000.

48. Strada nazionale dello Spluga L. 28,000.

49. Strada nazionale dello Spluga (costruzione di un paravalanghe) L. 29,000.

49 *bis*. Strada nazionale da Reggio (Emilia) alla Spezia per Fivizzano L. 15,000.

50. Strada Trevisana da Belluno a Primolano per Feltre L. 17,500.

50 *bis*. Strada Feltrina da Treviso a Belluno L. 15,500.

51. Strada Pontebbana (opere di difesa) lire 15,000.

52. Strada Pontebbana. Costruzione di scogliere e riparazione di roste e muri di sponda lungo il torrente Fella ed il fiume Tagliamento, L. 5,000.

53. Strada Pontebbana. Costruzione di scogliere per difendere la strada dalle corrosioni del torrente Fella in prossimità a Resciutta (Udine), L. 30,000.

54. Strada Romana. Ricostruzione del ponte Molino sul Tartaro (Verona), L. 26,000.

55. Strada di Canale di Brenta, da Cittadella al confine tirolese. Allargamento dell'angusto tronco di strada a San Marino, presso la valle San Lorenzo (Vicenza), L. 20,000.

56. Strada procinciale Vitulanese. Annualità per il rateato pagamento all'impresa Tommaso De Rosa del montare liquidato per la costruzione del tronco da Montesarchio a Pontelandolfo (Benevento); spesa da rimborsarsi dalle provincie interessate, L. 89,250.

57. Strada nazionale degli Abbruzzi. Compimento del tronco da Montorio a Badipetto (Teramo); spesa ripartita, L. 50,000.

... Strada Sannitica nel Molise, L. 100,000.

58. Strada nazionale delle Calabrie. Rettifica del tratto fra Galdo e Castelluccio (Potenza); spesa ripartita, L. 40,000.

59. Strada nazionale delle Calabrie. Sistemazione del tratto da Villa San Giovanni a Reggio e costruzione dei ponti sul Petrace e Favizzana (Reggio); spesa ripartita, L. 160,000.

60. Strada da Valva a Bisaccia. Lavori di sistemazione (Avellino), L. 15,000.

61. Strada nazionale da Sapri al Jonio, L. 200,000.

Una lunga discussione s'impegna sul capitolo 62, che riguarda l'apertura e sistemazione della rete stradale dell isola di Sardegna, per L. 700,000.

A questa discussione prendono parte gli on. Garau, Asproni, Pasini, ministro, Sineo, Macchi, Tenani, Serpi, Michelini e Cadolini.

Gli on. Macchi e Tenani, membri della Commissione d'inchiesta sulla Sardegna, dichiarano che le strade sono la prima necessità per quell'isola, e non capiscono che la Commissione abbia ridotto la somma stabilita dalla legge del 1862.

GARAU ed **ASPRONI** insistono energicamente perchè la somma stanziata in questo capitolo venga aumentata.

MONTI espone le ragioni per le quali la Commissione ridusse la somma da 1,500,000 lire a 700,000 lire.

PASINI (ministro osserva ch'è inutile stanziare in bilancio una somma che poi non si può spendere.

Il miglior partito sarebbe quello di votare le 700,000 lire e di destinare le altre L. 800,000 al bilancio futuro.

GARAU ed **ASPRONI** propongono di reintegrare l'antica somma di 1,500,000 lire.

Questa proposta è approvata dopo prova e controprova.

(La Camera è spopolata e disattenta.)

Il capitolo 63 riguarda il compimento della rete stradale di conto nazionale e ricostruzione di ponti sulle strade provinciali in Sicilia, per L. 1,000,000.

BERTOLAMI dice di prendere la parola per risparmiare alla Camera una interpellanza sopra alcune leggi non eseguite. Troppo poco si è fatto in Sicilia circa alle strade nazionali, di ciò che si è stabilito per legge. L'oratore deplora i contratti fatti per alcuni tronchi che non poterono essere finiti e chiede al ministro se è deciso a non ammettere più indugi ed a non accordare agli appaltatori delle proroghe dannose. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

MICHELINI appoggia le idee svolte dal preopinante.

PASINI riconosce che molte volte si ebbe a muovere reclami a certi appaltatori, ma essi riguadagnarono spesso il tempo perduto.

Risponde ad altre cose dette dall'on. Bertolami e lo tranquillizza sopra le intenzioni del governo, promettendo il compimento delle strade predette in sette o al più in otto mesi. Non accetta però l'ordine del giorno Bertolami; farebbe supporre che il governo non si preoccupi di fare mantenere dagli appaltatori i patti convenuti.

BERTOLAMI insiste nel suo ordine del giorno.

MICHELINI lo prega di ritirarlo e di unirsi al suo, col quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro.

BERTOLAMI acconsente, perchè a lui preme solo la certezza di compiersi le strade senz' altri indugi.

L'ordine del giorno Michelini è approvato.

È pure approvato il capitolo 63.

Il capitolo 63 *bis* riguarda Sussidi per la costruzione delle strade comunali obbligatorie (legge 30 agosto 1868) per L. 500,000.

È approvato.

La seduta è sciolta alle 6.

Lunedì seduta pubblica al tocco per la discussione del bilancio d'entrata.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 30 aprile annunzia che il ministro della guerra avverte che, dopo le ispezioni verranno effettuati i seguenti cambi di guarnigione nei reggimenti di cavalleria.

Il reggimento ussari di Piacenza andrà da Milano a Saluzzo; quello dei lancieri di Foggia, da Vercelli a Milano; quello delle Guide, da Torino a Vercelli; e quello di Nizza cavalleria, da Saluzzo a Torino.

— L'*Esercito* del 1° maggio annunzia che un R. Decreto del 18 aprile riduce la forza dei Moschettieri e ne modifica le paghe, ottenendo una economia di 90,000 lire.

— I nostri lettori, scrive l'*Esercito* del 1° corrente, rammenteranno il processo del maggiore Suarez, che ebbe luogo nel giugno 1868 davanti alla Corte delle Assisie di Torino, processo che terminò con la condanna del Suarez a sei mesi di carcere, per arbitrario esercizio delle proprie ragioni. Ora annunziamo che in seguito a ricorso del Suarez, la sentenza della Corte delle Assisie venne annullata dalla Suprema Corte di Cassazione, non facendosi luogo ad alcun rinvio; e togliendo nei suoi motivi tutta quell'importanza che si era voluto dare a quel fatto, lo considerò come disgrazia di famiglia, e nulla più.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Torino* del 30 aprile, che S. A. R. la duchessa di Aosta è aspettata questa sera al real castello di Stupinigi, dove passerà la stagione di villeggiatura.

— In data del 29 aprile il *Giornale di Napoli* scrive:

S. A. I. il principe Napoleone è partito ieri da Napoli a bordo del suo *yacht* il *Roi Jerôme*. Si dice che abbia invitato il prof. Palmieri a seguirlo, ma che questi abbia rifiutato per non interrompere il suo corso universitario. S. A. si reca ora a Messina, e di lì a Tunisi, dove si tratterrà alquanti giorni. Da Tunisi muoverà per l'Adriatico, e costeggiando la Dalmazia, andrà a Trieste e poi a Venezia. Quivi lascerà il *yacht*, e ritornerà per terra in Francia, traversando il nord dell'Italia.

S. A. R. il principe Umberto imprenderà fra giorni un giro nella provincia di Terra di Lavoro per istudiare i progressi che hanno fatto in essa l'agricoltura e l'industria ed esaminarne i bisogni. S. A. ha manifestato l'intenzione di fermarsi per qualche giorno in ognuna delle città per questo riguardo più notevoli. A Capua, a Gaeta, ad Arpino e altrove sappiamo che si sono già presi i provvedimenti per la dimora di S. A.

— Il *Giornale di Napoli* del 29 annunzia che la Deputazione provinciale di Catanzaro ha concesso L. 500 di premio al contadino Francesco Gabrile che il giorno 23 del corrente mese uccideva in conflitto Mancuso Leondido di Aprigliano, uno dei briganti che infestavano quella provincia.

Premi del prof. Scarabelli ai Licei dello Stato. — È noto che, stampatosi dal prof. Luciano Scarabelli un testo di Dante col protocommento del Lana vissuto al tempo del poeta, e data la parte critica alle varianti del Witte, regalò ai 79 Licei dello Stato un esemplare di quella edizione (e ciascuno vale 36 lire!) per quello scolaro che, compiuto il corso liceale, fosse riuscito eccellente nello studio della letteratura italiana. Pochi Licei hanno dato conto del premio e di chi l'ebbe; uno solo fra i premiati ha avuto tanto di cortesia e di animo grato di scriverne avviso al professore donante; è il sig. Daniele Semproni, allievo del Liceo di Teramo, e oggi passato a Napoli al Collegio medico cerusico.

Un console poeta. — La *Correspondance de Berlin* scrive che il 22 marzo decorso, giorno della festa di S. M. il re Guglielmo, il console della Confederazione germanica del Nord a Serajevo (Bosnia), ricevette la visita dei dignitari del paese e dei suoi colleghi del Corpo consolare. Il cav. Durio, console generale italiano, dopo avere manifestati gli augurii e i voti dell'Italia per S. M. il re di Prussia, terminò il suo complimento ufficiale con questa quartina improvvisata:

> Iddio dator dei troni della terra
> Conservi Re Guglielmo per molt'anni,
> Lui la fronte d'allòr gli cinse in guerra,
> Pace gli appresti Lui, scevra d'affanni.

Il cav. Durio sarà certamente un buon console, ma non possiamo astenerci dal dire che, come poeta, egli lascia molto a desiderare.

Polemica americana. — Togliamo dal *New-Orleans Picayune* del 6 aprile:

Abbiamo ricevuto i seguenti particolari intorno ad uno scontro avvenuto sabato scorso a Napoleonville, che commosse molto quella città.

Sembra che qualche tempo fa il redattore dell'*Advocate* (giornale repubblicano) signor Swords, avesse pubblicato un articolo contro l sig. Pintado, repubblicano egli pure, ma appartenente ad un' altra frazione del partito. In questo articolo il redattore raccontava che il sig. Pintado era stato veduto girare intorno all' ufficio del *Pioneer* (giornale democratico) e che quell'ufficio era il degno rifugio di vermi schifosi, ed altri simili epiteti. Il redattore del *Pioneer*, sig. Duppaty, domandò quindi una ritrattazione dell' articolo, altrimenti voleva soddisfazione. Il redattore dell'*Advocate* rispose ch' egli era contrario al duello e non accetterebbe una sfida. Allora il sig. Dupatty gli disse che se sabato mattina l'articolo non fosse stato ritrattato nell'*Advocate*, egli lo ammazzerebbe appena lo vedesse. Nel pomeriggio di sabato essendosi pubblicato l'*Advocate* senza neppure una parola sulla vertenza, molti cittadini ch'erano informati della minaccia ne aspettavano l'esito riuniti per le vie. Il sig. Swords comparve armato con un revolver ed agitandolo come se attendesse l'arrivo di Dupatty. Ma essendogli stato detto che il suo avversario era stato veduto armato di un fucile a due canne, egli corse a prendere un'arme simile. Ben presto gli avversarii si trovarono uno di fronte all' altro e quando furono distanti circa 100 metri, fecero fuoco nello stesso tempo, ma strano a dirsi, nè i due avversarii, nè nessuno della folla che li circondava rimasero feriti dai colpi di fuoco.

Dopo avere scaricato ambedue le canne del fucile, il sig. Swords estrasse il suo revolver e lo scaricò; ma prima che il sig. Duppaty potesse far uso del suo, egli fu arrestato dallo sceriffo ch'è fratello di Sword e quasi subito dopo Swords fu pure arrestato. Per ora dunque la vertenza pare sospesa.

Una vittima della gelosia. — All'*Indépendance Belge* del 27 scrivono in data del 24 da Madrid:

L'autorità giudiziaria di questa metropoli ha scoperto testè un orribile delitto. Tutti fremettero, vedendo i mucchi di ceneri, d'ossa e di carboni che si scuoprirono alla *Cruz del Quemadero*, dove i pii agenti della *santa* Inquisizione alzavano i roghi; ma quanto venne scoperto l'altro giorno è ancor più orribile e mostruoso, ed avvenne nella via Hortaleza, una delle vie più centrali di Madrid.

Nella parte più remota di un convento di monache situato in via Hortaleza era stata costruita una cella di un metro quadrato, che riceveva la luce da un abbaino aperto in alto. In quella tomba, più orribile dei noti *in pace*, il governatore civile, avvertito da una lettera anonima, rinvenne una giovane donna di 28 anni, che vi era sepolta viva da cinque anni.

Quella sventurata, che appartiene ad una ricca famiglia dell'America del Sud, era arrivata a Madrid in compagnia di suo marito, che, avendo un giorno sospettato ella fosse infedele, si concertò coll' elemosiniere del convento di cui parlo per punirla severamente di un fallo che non aveva commesso, e quell'indegno elemosiniere, per ben cinque anni, acconsentì ad essere il carnefice della povera vittima d'una mal fondata gelosia.

Reputo inutile il descrivervi in quale orribile stato fosse quella povera donna, quando fu estratta dalla tomba in cui era sepolta; ma dovrò parlare di nuovo di quest'incidente, di cui ora stanno occupandosi i tribunali.

Una domanda curiosa. — L'altro giorno, scrive la *Correspondance de Berlin* del 27 aprile, il tribunale correzionale di questa metropoli condannava a più mesi di prigionia un negoziante imputato e convinto di avere frodati i suoi avventori; il condannato chiese al tribunale di volergli permettere di non stare in carcere *che la notte*, perchè il giorno egli *ha molto da fare* nella propria bottega.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione del bilancio de' lavori pubblici continua e sempre recando per risultato un aumento di spesa. La Camera ha terminati i capitoli riguardanti le strade, ed ha approvato degli assegnamenti che in complesso ascendono già a circa due milioni e mezzo in confronto delle proposte della Commissione. Come la Camera venga poi a raccomandare delle economie con isperanza di ottenerle, non si spiega. È giusto di distinguere le spese produttive dalle improduttive, ma anche le produttive bisogna misurarle ai mezzi, perchè, se questi mancano, bisognerà di necessità ricorrere al credito ed accrescere gl'interessi del debito pubblico.

Lunedì, come fu stabilito, la Camera comincerà la discussione del bilancio dell'entrata.

Altri bilanci particolari delle spese, oltre quello che è in discussione, erano all'ordine del giorno; ma la Camera, ad istanza dell'on. ministro della finanza, non ha esitato a prescindere questa volta dalle norme e consuetudini parlamentari. S'intende che con ciò essa pensa di raggiungere un importante scopo politico. Noi che abbiamo sempre desiderato che questo scopo si ottenesse, noi che vi abbiamo diretti i nostri perseveranti sforzi, crediamo che opportuno sia di non potrarre oltre l'occasione d'un accordo, che si spera di trovare nella discussione del bilancio dell'entrata.

Nella condizione in cui si trovano le finanze italiane non è d'altronde il caso di sostenere che bisogna innanzi tratto esaurire la discussione de' bilanci delle spese de' vari dicasteri, per poter assegnare i mezzi di sopperirvi. Pur troppo il bilancio dell'entrata è stato sempre inferiore di quello delle spese ed ha sempre lasciato un considerevole disavanzo; nè quest'anno ci ha il pericolo che, discutendolo prima di aver compiuto la disamina degli altri, il Parlamento approvi de' proventi che oltrepassino il necessario. Secondo la Commissione del bilancio, il disavanzo del bilancio ordinario supera cento milioni, nè la si vorrà accusare di essere stata pessimista nelle sue previsioni.

La discussione che si apre lunedì porgerà probabilmente all'on. Ferraris l'occasione di esporre le sue idee ed al ministero di rispondere con aperte dichiarazioni: l' accordo si suggellerebbe con un ordine del giorno.

Non credesi che la discussione sia per aggirarsi sui provvedimenti finanziari dell'on. ministro delle finanze, essendovisi lo stesso ministro opposto, quando la sinistra la voleva aprire. Egli addusse un'ottima ragione, cioè, che la discussione sarebbe accademica, mancando i relativi progetti di legge.

Que'provvedimenti meritano un'attenta disamina, non essendo di quelli che le persone assennate possano accogliere con indifferenza nè con leggerezza; ma non è questo il momento che la Camera potrebbe scegliere per disputarci sopra, nè per esprimere un giudizio, fosse pur generico, su di essi. Il parere espresso dall'on. ministro delle finanze, rispondendo all'on. La Porta, impaziente di ingaggiare la battaglia, deve essere di guida alla maggioranza.

Per tal maniera la discussione potrebbe venire abbreviata e la Camera uscire dalla perplessità in cui si trova, e proseguire alacremente i suoi lavori.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 1. — Fu pubblicato il decreto che dichiara chiusa la sessione del Senato.

Un altro decreto incarica Baroche dell'*interim* delle finanze.

Il *Journal Officiel* pubblica il protocollo firmato da La Valette e Frère Orban circa le strade ferrate del Belgio.

Madrid, 1. — Assicurasi che sia giunto un telegramma diretto dallo stesso presidente Grant il quale conferma che l'America rinunziò all'idea di intervenire negli affari di Cuba.

Parigi, 1. — Nella seduta di ieri del Senato il march. di Lavalette, combattendo gli attacchi di Ségur, dice che la grande preoccupazione del governo è la sicurezza del Papa garantita dal trattato del 15 settembre che affidò all'Italia la difesa delle frontiere pontificie. Dichiara che il governo italiano fa degli sforzi felici per rientrare nell'esecuzione del trattato.

Parigi, 1 — La Commissione mista franco-belga si comporrà unicamente di uomini speciali. Non vi prenderà parte alcun funzionario del ministero degli affari esteri. Da parte della Francia fu nominato finora soltanto il signor di Franqueville.

Vienna, 1 — Seduta del Reichsrath — Il ministro del commercio ritirò il progetto di legge pel complemento della rete delle ferrovie austriache e ne presentò uno per una ferrovia Tirolo-Baviera con linee laterali verso i confini del Reno e i confini austro-russi.

Il ministro della difesa presentò il progetto pel contingente del 1869.

Il ministro delle finanze presentò un progetto per l'esecuzione della conversione dei debiti pubblici.

Parigi, 1 — Le due vie della comunicazione telegrafica tra la Francia e la Spagna sono interrotte da ieri.

La *France* smentisce la voce che la Russia abbia indirizzato a Costantinopoli un dispaccio contro le misure adottate dalla Porta circa l'indigenato. Il giornale soggiunge che questo fatto sarebbe in contraddizione colle ripetute dichiarazioni della Russia, la quale, dopo la Conferenza, non cessò di agire in Oriente di accordo colle potenze.

BORSA DI PARIGI.

Parigi, 1° maggio

	30	1°
Rendita francese 3 % . .	71 67	72 —
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	56 60	56 85
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete .	490 —	496 —
Obbligaz. » » .	232 —	232 50
Ferrovie Romane	53 25	55 —
Obbligaz. »	130 50	131 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	153 —	152 50
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	161 —	162 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/2
Credito Mobiliare francese .	252 —	255 —
Obblig. della Regia tabacchi	427 —	428 —
Azioni » »	630 —	631 —

Vienna, 1.

Cambio su Londra . . . . . . — —

Londra, 1.

Consolidati inglesi . . . . . . — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 1° maggio

5 %	C. l.	58 95 d.	58 90
Id.	FC. l.	59 25 d.	59 20
3 %	C. l.	35 80 d.	35 70
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	78 10 d.	78 —
Obbl. Beni ecclesias.	C. l.	84 20 d.	— —
Az. Regia coint. Tabbachi, carta . . .	FC. l.	644 1/2 d.	643 1/2
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . .	FC. l.	443 1/2 d.	442 1/2
Az. Banca naz. tosc. 1° genn. 1869 . .	N. l.	— — d.	1900 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	— — d.	1900 —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— — d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	N. l.	205 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	178 — d.	— —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	330 — d.	325 —
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	175 — d.	171 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete . .	N. l.	435 — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . .	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	59 1/2 d.	— —
3 % id.	N. l.	36 1/4 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	79 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	176 1/2 d.	175 1/2
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 % .	N. l.	405 — d.	— —
Napoleoni d'oro . .	C. l.	20 73 d.	20 72

Prezzi fatti del 5 % 58 90 - 92 fc. 1/2

Borsa di Genova del 30 aprile.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	58 65	58 75
» » » . f. m.	58 65	58 75
Banca d'Italia . . . cont.	— —	1925 —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	— —	440 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	434 —	— —

Borsa di Milano del 30 aprile.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . . .	— —	— —
» » 5 % . f. c.	— —	58 80
Az. Banca Nazionale . . .	1950 —	— —

Borsa di Torino del 30 aprile.

Corso legale 58 72 1/2

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1931 1931 1931

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 70 a 20 72

Regio Stabilimento ortopedico idroterapico. — Vedi annunzio in 4ª pagina.

TEATRI DEL 2 MAGGIO

TEATRO PAGLIANO (Ore 8) — Opera *Don Carlos*, del Maestro Verdi.

TEATRO DELLE LOGGE (alle ore 8) — Opera, *L'Aio nell'imbarazzo*. Balli, *La Fornarina* e *La Galatea*.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) — Commedia, *La pazza di Tolone*, indi la farsa *Stenterello fanatico per farsi bastonare*.

ARENA NAZIONALE (ore 5) — Commedia, *Isabella regina d'Inghilterra*.

ARENA GOLDONI (Ore 5 1/2) — Commedia: *Amleto*.

TEATRO ALFIERI (ore 8) — Commedia, *L'abbandono*. Ballo *La figlia dell'arabo*.

R. POLITEAMA FIORENTINO. — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO IDROTERAPICO DI FIRENZE

Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199. — Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199.

Direttore Cav. Dott. P. CRESCI CARBONAI — Vice-Direttore Dottore ENRICO PARDO

Lo Stabilimento accoglie a convitto tutti gli affetti da deformità, come: deviazioni spinali, gibbosità, piedi torti, lussazioni, torcicollo, ecc., curabili con la ortopedia — Riceve pure, come a Casa di Salute, tutti coloro che colpiti da paralisi, nevralgia, reumatismi acuti, e cronici, ecc., abbisognano di cura idroterapica o elettrica ed infine i malati d'ogni genere tranne quelli per affezioni sordide, contagiose e mentali — Sono consultori dello Stabilimento le principali notabilità medico-chirurgiche del paese

La Sezione idroterapica è aperta tutto l'anno anche per gli esterni — Consultazioni giornaliere dalle 10 alle 12 meridiane.

NB. — Per ogni informazione rivolgersi con lettera franca al Direttore — I prospetti si spediscono gratis ai richiedenti.

MILANO Via Pasquirolo, 14 — **STABILIMENTO DELL'EDITORE E. SONZOGNO** — PARIGI 106, rue Richelieu

Proprietà letteraria — **NUOVA PUBBLICAZIONE** — Proprietà letteraria

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1869

VERRANNO PUBBLICATI IN TUTTA ITALIA I PRIMI DUE VOLUMI DEL NUOVO ROMANZO DI

VITTOR HUGO

L'UOMO CHE RIDE

PRIMA VERSIONE ITALIANA

L'intera opera consta di 4 volumi in ottavo grande, carta di lusso e caratteri nuovi.
I due volumi che stanno per essere pubblicati formano la metà dell'opera e contengono:

PRIMO VOLUME

Avvertenza nel traduttore.
Prefamazione dell'autore.

PARTE I.

IL MARE E LA NOTTE

DUE CAPITOLI PRELIMINARI

1. Ursus. — 2. I Comprachicos.

LIBRO I.

LA NOTTE MENO NERA DELL'UOMO.

1. La Punta meridionale di Portland. — 2. Isolamento — 3. Solitudine. — 4. Domande. — 5. L'albero d'invenzione umana. — 6. Battaglia tra la Morte e la Notte — 7. La punta settentrionale di Portland.

LIBRO II.

L'ORCA IN MARE

1. Le leggi che son fuori dell'uomo, — 2. Profili del principio incarnati. — 3. Gli uomini inquieti sul mare inquieto — 4. Entra in scena una nuvola diversa dell'altre — 5. Hardaquanonne. — 6. Si credono aiutati. — 7. Orrore sacro. — 8. Nix e Nox. — 9. Cura affidata al mare infuriato. — 10. La gran selvaggia è la tempesta. — 11. I Casquets. — 12. A corpo a corpo con lo scoglio. — 12. A faccia a faccia colla notte — 14. Ortach. — 15. Portentosum mare. — 16. Subitanea dolcezza dell'enigma. — 17. L'ultimo compenso. — 18. Il rimedio supremo.

LIBRO III.

IL FANCIULLO NELL' OMBRA

1. Il Chess-Hill. — 2. Effetto di neve. — 3. Ogni vita dolorosa ha per giunta una soma. — 4. Altra forma del deserto. 5. Il misantropo ne fa delle sue. — 6. Il destarsi.

SECONDO VOLUME

PARTE II.

D'ORDINE DEL RE

LIBRO I

ETERNA PRESENZA DEL PASSATO
GLI UOMINI RIFLETTONO L UOMO

1. Lord Linnoeus Chiancharlie. — 2. Lord David Dirrv-Moir. — 2. La duchessa Giosiana. — 3. Magister Elegantiarum. — 5. La Regina Anna. — 6. Barkilfedro. — 7. Barkilfedro si fa strada. — 8. Inferi. — 9. Odiare è non meno forte che amare. — 10. Vampe che si vedrebbero se l'uomo fosse diafano. 11. Il Barkilfedro in agguato. — Scozia, Irlanda, Inghilterra.

LIBRO II

GWYNPLAINE E DEA.

1 Ove si vede il volto di colui del quale finora non si son vedu e che l'opere — 2. Dea. — 3. Oculos non habet et videt — 4. Gl'innamorati bene assortiti. — 5. L'azzurro nel nero. — 6. Ursus institutore et Ursus tutore. — 7. La cecità dà lezione di chiaroveggenza. — 8. Non solo la felicità ma anche la prosperità. — 9. Stravaganze che le perso e prive di gusto chiamano poesia. — 10. Colpe d'occhio d'uno che è fuori d'ogni cosa sulle cose e sugli uomini. — 11. Gwynplaine imbrocca la giustizia, Ursus il vero. — 12. Ursus il poeta vince Ursus il filosofo.

Il prezzo di questi du Volumi è fissato in it. L. 5.

Gli altri due volumi, a compimento dell'opera, usciranno fra qualche settimana.

A chi manda it. L. **10**, per opera completa, vengono subito spediti i due volumi suddetti, ed il giorno stesso di loro pubblicazione verranno inviati gli ultimi due volumi.

La importanza dell'opera, il nome dell'autore e la aspettazione che ha suscitato dovunque, tanto che se ne pubblicano contemporaneamente 21 edizioni in 13 lingue, assicurano il successo di questa pubblicazione, senza che occorrano parole per raccomandarla.

Si spedisce franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale diretto all'Editore
EDOARDO ZONZOGNO *a* **MILANO.**

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Goito, N. 4, Torino

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslchr — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell' impurità del sangue,*** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE pella cura delle ***gonorreee scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***anticollerico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire **4** coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza,*** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. **15** colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie Signorini, Loggie del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli, Gandolfi, via Provvidenza, e B. A. Rossi, via Nuova; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti; Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Cagliari, Daga, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali — *Con vaglia postale franco si spedisce* — Leggansi i documenti nell'*Almanacco Nazionale.*

BALSAMO ROMANO
ANTIREUMATICO
uso esterno

Questo prezioso ed impareggiabile balsamo ha la benefica ed efficacissima azione di far cessare le doglie reumatiche le più forti e violenti, siano queste inveterate croniche. È perciò utilissimo per l'emicrania, torcicollo, enfiagioni, durezze di nervi, dolore di reni, e qualunque altra doglia e mala effezione causata da reumatismi, ecc.

Le guarigioni abbondantissime ottenute nelle città di Roma sopra persone di ogni sesso, età e condizione, ossia una ben lunga esperienza di felici risultati ha consigliato l'autore ad aprire un pubblico spaccio in tutte le primarie città d'Italia.

Prezzo L. it. 2 50 la Bottiglia.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — Bologna, farmacia Zarri — Napoli, Generoso Curato a Toledo — Torino, Rigois, via Cernaia, 14.

INTERLAKEN

Apertura degli alberghi: **1° Aprile.**
Id. della cura al *Siero*: **1° Maggio.**

(H. 161)

PRODOTTI ELETTRO-GALVANICI

DELLO

Stabilimento G. PELLAS di Firenze

Direzione sul Prato, stabile Barbetti

PIATTI E PATERE

Gli Elementi di Benvenuto Cellini . . . Diametro centim.	44
L'Europa e l'America . . . . »	26
Paride . . . . »	34
I giorni della settimana piccolo »	14
Imperatori germanici, id. . . . »	20
La Passione, la Resurrezione id. »	20

BASSORILIEVI

Paride . . . . »	23
Il Giorno . . . . »	13
La Notte . . . . »	13
Bacco . . . . »	10
Il Giudizio di Salomone di B. Cellini . . . . »	17
La *Sine labe* . . . . »	16
Ostensorio grande . . . . . »	30[16
» piccolo . . . . . »	16[9
Gli Amori a Caccia di Torelli »	55[13
L'Urna di S. Zanobi di L. Ghiberti . . . . »	150[50
S. Cecilia di Donatello . . . . »	55[36
S. Giovannino . . . . . . »	50[26
Una Madonna. . . . . . . »	70[55
Croce Bisantina . . . . . . »	23[14
L'Aldultera di Raffaello, bas. ril. di Puttinati . . . . »	16[10
Il Parnaso id. id. id. . . . . »	16[10
La Scuola di Atene id. id. id. »	16[10
Il Cenacolo di L. da Vinci id. id. »	16[10
L'Aurora . . . . »	12[7

Elmo di Francesco I di B. Cellini	
» di Enrico V »	
Scudo di Francesco I »	
» di Enrico V »	
Dante (statua di E. Pazzi) . »	35
Mercurio (statua di Gian Bologna) »	170

DELLA

RIACCLIMAZIONE DEL GELSO

PER

GOTTARDO CATTANEO

Socio onorario e corrispondente di più Accademie Agrarie e Scientifiche

Opuscolo di pag. 54. Milano 1868

Prezzo L. 1 50.

Dirigere le domande con relativo vaglia postale all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze, da dove si spedisce detto opuscolo franco in tutta Italia.

IL BANCO DEL PETROLIO ITALIANO

Societá Anonima Italiana per lo sviluppo dei dispositi di Petrolio in Italia

CAPITALE UN MILIONE DI LIRE IT.

IN AZIONI DI **100** LIRE OGNUNA

I registri di Sottoscrizione per FIRENZE e per la TOSCANA in generale saranno chiusi l'8 corrente.
Per tutte informazioni dirigersi agli agenti in FIRENZE

FAIRMAN E C.

PALAZZO ORLANDINI, NUM. 2, VIA DEI BONI

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

MILANO, PIAZZETTA PIETRO VERRI, 14

Si pubblica in tre edizioni distinte, per il contenuto e per il prezzo.

EDIZIONE MENSILE — Un ricco fascicolo ai primi di ogni mese con numerosi annessi di disegni, figurini, tavole di ricami, modelli, lavori di ogni genere, modelli tagliati, acquarelli, musica, ecc. La parte letteraria è trattata con cura speciale.

PREZZI D'ABBUONAMENTO, *franco di porto in tutto il Regno:*
Un Trimestre, L. **4** — Un semestre, L. **6 50** — Un Anno, L. **12**

EDIZIONE DUE VOLTE AL MESE — Si pubblica il 1° e il 15 d'ogni mese con maggior quantità di figurini, tavole di modelli e modelli tagliati.

PREZZI D'ABBUONAMENTO, *franco di porto in tutto il Regno:*
Un Trimestre, L. **5. 50** — Un Semestre, L. **10. 50** — Un Anno, L. **20.**

Gli abbonamenti a queste due edizioni decorrono invariabilmente dal 1. Dicembre, 1. Marzo, 1. Giugno e 1. Settembre. — L'annata incomincia il 1. Dicembre.

EDIZIONE SETTIMANALE (Piccolo Corriere). — Un fascicolo con copertina, figurino colorato, tavola di modelli e abbigliamenti o modello tagliato **ogni Lunedì.**

PREZZI D'ABBUONAMENTO, *franco di porto in tutto il Regno:*
Un Trimestre, L. **4** — Un Semestre, L. **8** — Un Anno, L. **15.**

Gli abbonamenti dell'edizione settimanale decorrono del 1. di ogni mese.

Spedire Vaglia Postale del corrispondente importo alla **Direzione del BAZAR**, *Piazzetta Pietro Verri, N. 14, Milano.*

Vescicanti d'Albespeyres

Si applicano come lo Sparadrappo e agiscono in 6 od 8 ore.

La Carta di Albesyres

mantiene in seguito da sè una suppurazione abbondante e regolare, senza lasciar odore nè dolore. Questi preparati hanno l'approvazione delle sommità mediche, dei professori, direttori degli ospedali, del Consiglio di sanità, ecc. Se ne potrà evitare la contraffazione, esigendo il nome di **Albespeyres** su ciascun vescicante e foglio di carta. Presso l'inventore a Parigi e nelle principali farmacie d'Italia si trovano pure le *Capsule Raquin.* Deposito presso **D. Mondo** in Torino, via dello Ospedale, n. 5; in Firenze alle farmacie Signorini e Pieri.

Scuola superiore della farmacia di Parigi
MENZIONE ONOREVOLE
MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE
Londra, 1862 — Porto, 1865 — Bordeaux, 1866 — Parigi, 1867

PASTIGLIE DI DETHAN

AL SALE DI BERTHOLLET
(Clorato di Potassa)

CONTRO IL MALE DI GOLA
E le Infiammazioni della Bocca

Raccomandate dai medici più abili medici de Europa contro i **mali di gola, angine e gruppo del ragazzi**, lo **scorbuto**, le **ulcerazioni** et le **infiammazioni della bocca**, esse correggono il cattivo alito, distruggono l'irritazione cagionate dal tabacco, et guariscono gli effetti perniciosi del mercurio su i denti. Queste pastiglie sono preziose ai signori **Predicatori, Professori, Oratori e Cantanti**, poichè esse facilitano l'estenzione della voce e temperano le fatighe della gola. Prezzo L. 3,50.

POLVERE ED ELIXIR

DENTIFRICIO AL SALE DI BERTHOLLET

Queste **polvere** e questo **elixir** dentif di un sapore ricercato, rinfrescano la bocca e la gola, danno all' alito un piacevole profumo e alle labra un colore vivo e attraente; esse fortificano le gengive, imbianchiscono e consolidano i denti, impediscono la taria, calmano instantaneamente i dolori e distruggono le infiammazioni. S'impiega l'uno e l'altro simultaneamente. Prezzo della Polvere L. 2,50 — dell' Elixir L. 2,50.

L'Oppiate dentifricio a la medesima composizione che la polvere, e s'impiega dello stesso modo. Prezzo L. 2,50.

DEPOSITI:

Parigi, farmacia **Dethan** faubourg St-Denis, 90.

FIRENZE. Alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; Groves, farmacista. — In Lucca, Pellegrini — Pisa, Petri. Spedizione contro vaglia postale.

In Firenze havvene deposito anche presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

MALATTIE VENEREE
E MALATTIE DELLA PELLE

Cura radicale — Effetti garantiti

27 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc., col ***Liquore Depurativo di Pariglina*** del Professore PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le ***Malattie Veneree***, la ***Sifilide*** sotto ogni forma e complicazione, ***blenorragia le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide. tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica***, della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 12 la Bottiglia.

DEPOSITI: Firenze farm. ***Pieri, Politi e Forini*** e presso ***A. D. Ferroni***, via Cavour, 27. Torino e Napoli, D. Mondo. Genova, farm. Bruzza. Bologna, Veratti, Bonavia, Bernaroli e C°. Milano farm. Biraghi. Messina, Gatto-Aimis e fratelli Talamo. Mantova, Dalla Chiara. Brescia, Rodolfi. Bari, Lippolis. Alessandria, Basilio. Arezzo Ceccherelli Livorno. Contessini. Ancona, Sabbatini, Belluigi e drogh. Collamarini, Modena, Gambusieri. Novara, Costa. Padova, Cornelio. Parma, Guareschi via dei Genovesi. Pavia, Semoli. Piacenza, Varesi. Pisa, Carrai. Salerno, Bonomo. Siena, Parenti. Verona, Frinzi. Venezia, Mantovani. Asti, Onesti. Palermo, Monteforte. Lucca, Pellegrini. Ferrara, Navarra, Bitonto, Abaticchio. Como, Pagliardi. Teramo. Olivieri.

CARLSBAD

ACQUE MINERALI

NATURALI **Schlossbrunn, Mühlbrunn, Sprudel** — Una cassa (50 piccole bottiglie) Fior 11; Una cassa (50 bottiglie) fior. 14 d'Austria. Imballaggio franco.

SALE DEL SPRUDEL

Una Bottiglia da 1 libbra fior. 3 d'Austria

SAPONE DI SPRUDEL

Un Pacco da 1[4 libbra 35 kreuzers d'Austria.

L' **Acqua di Carlsbad** s'impiega in Casa propria come alla fonte stessa La dose ordinaria consiste ogni mattina in una **bottiglia** d' acqua minerale, che si prende **fredda** o **calda** ad intervalli di 20 minuti, sia dandosi del moto all'aria aperta, sia restando in casa ed anche nel letto. Per sollecitare l'effetto purgativo dell'acqua di Carlsbad, basterà aggiungere una cucchiaiata da caffè di **Sale di Sprudel** (*Sprudelsalz*).

Si è già cominciato a fare le spedizioni.

Carlsbad, marzo 1869. — ENRICO MATTONI
H. — 121. W.) — **Direzione della spedizione delle Acque.**

DOLORI REUMATICI CRONICI e ***GOTTA***, ***LOMBAGINI*** sì acute che croniche, ***CRAMPI*** e ***PALPITAZIONI DI CUORE*** trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della Bottiglia, L. 6.

DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonzani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri, NAPOLI, Lonardo Romano. MILANO, Zambelletti, piazza S. Carlo, 5. BOLOGNA, Zarri farmacista.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglierecci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 9, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.